

Precipitazioni Nel corso dei primi 15 giorni di luglio, sul Veneto sono caduti mediamente **66 mm** di precipitazione. Il valore medio (1994-2022) dell'intero mese di luglio è stimato in 89 mm e il valore della mediana è di 82 mm. A metà mese risulta caduto **circa il 76% degli apporti attesi mediamente a fine mese.**

Si osserva una sostanziale differenza di apporti tra la Pianura centrale e meridionale e il resto della Regione. Sul settore centro-meridionale sono infatti caduti 27-31 mm, ma varie zone presentano apporti inferiori a 15 mm ed, inoltre, dopo il giorno 6 non sono più state registrate precipitazioni significative.

Il settore settentrionale (Alta pianura, Prealpi ed Alpi) ha registrato apporti più consistenti, ovunque superiori a 50-70 mm cumulati non solo nel corso degli eventi tra i giorni dall'1 al 6 ma anche nei giorni 12 e 13 luglio.

Su gran parte del trevigiano e sul vicentino orientale sono caduti 75-100 mm mentre sul settore dolomitico sono caduti 100-150 mm. Le massime precipitazioni del periodo sono state rilevate dalle stazioni di: Rovina di Cancia (Borca di Cadore, BL) con 196 mm, Fortogna (Longarone, BL) con 193 mm, Rifugio Son Forca (Cortina d'Ampezzo, BL) con 184 mm e Arabba (Livinallongo del Col di Lana, BL) con 176 mm.

Le minime precipitazioni sono state osservate dalle stazioni di Adria loc. Bellombra (RO) con 7 mm, Chioggia loc. S. Anna con 8 mm e Lusia (PD) con 9 mm.

A livello di bacini idrografici:

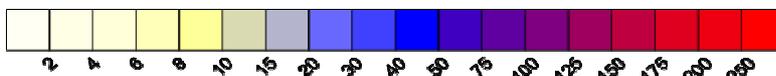
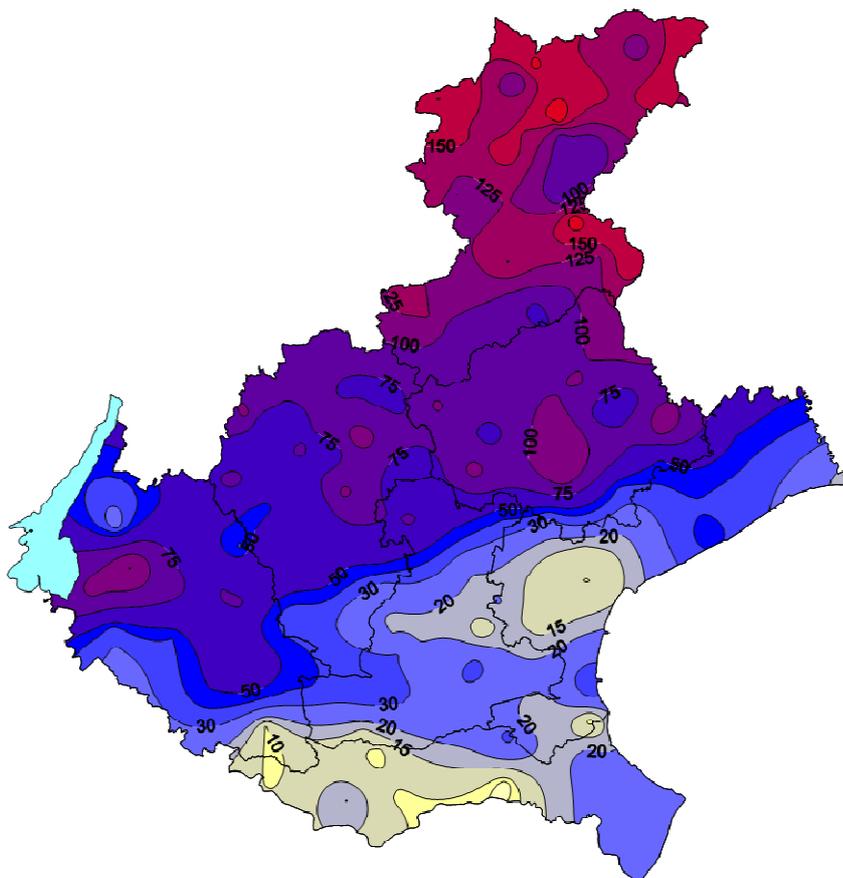
- su Sile, Piave, Livenza e Pianura tra Livenza e Piave gli apporti finora caduti sono prossimi ai valori medi di fine mese;
- su Adige, Brenta, Lemene e Po risulta caduto il 65-75% degli apporti attesi a fine mese;
- su Bacino Scolante e Fissero-Tartaro-Canal Bianco sono caduti tra il 44% e il 54% degli apporti attesi per fine mese.

La seguente tabella riporta le stime degli apporti in mm caduti nel corso dei primi 15 giorni del mese di luglio 2023 sulla Regione e sui principali bacini idrografici (considerandone solo la parte veneta). Tale valore viene confrontato con la media e la mediana 1994-2022 delle precipitazioni dell'intero mese di luglio.

01 - 15 luglio 2023	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE Sup. 4462 km ²	BACINO SCOLANTE Sup. 2522 km ²	BRENTA Sup. 4574 km ²	FISSERO TARTARO CANALBIANCO Sup. 2596 km ²	LEMENE Sup. 511 km ²	LIVENZA Sup. 673 km ²	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE Sup. 452 km ²	PIAVE Sup. 3904 km ²	PO Sup. 872 km ²	SILE Sup. 761 km ²	TAGLIAMENTO Sup. 96 km ²	REGIONE VENETO Sup. 1843 km ²
mm caduti	67	31	59	27	52	96	52	125	42	74	52	66
media (intero mese maggio)	91	70	90	51	70	102	62	136	67	75	79	89
rapporto% 2023/media	73%	44%	65%	54%	74%	94%	84%	92%	63%	99%	66%	74%
mediana (maggio)	83	58	78	45	64	100	52	135	65	63	73	82
rapporto% 2023/mediana	81%	53%	76%	61%	81%	96%	101%	93%	65%	118%	71%	80%

Nei primi quindici giorni del mese di luglio, sul Veneto, le piogge si sono concentrate principalmente in due periodi:

Dall'1 al 6: nei primi sei giorni del mese la regione è stata interessata tutti i giorni da precipitazioni che hanno avuto per lo più carattere temporalesco con una distribuzione a macchia di leopardo. Le zone principalmente interessate dai fenomeni sono state quelle del bellunese centro settentrionale, dove i quantitativi registrati hanno superato complessivamente i 100-130 mm (Fortogna a Longarone 136 mm, Passo Falzarego 114 mm, Cima canale a Santo Stefano di Cadore 113 mm) e le zone centrali delle province di Verona (San Pietro in



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 luglio 2023 (mm)

Cariano 107 mm) e Vicenza (Costalta 99 mm) nonché tutta la provincia di Treviso (Villorba 99 mm).

12 e 13: le piogge sono cadute esclusivamente sul settore centro settentrionale della regione (nord veronese, vicentino e trevigiano centro settentrionali, estremità settentrionale della provincia di Venezia e tutto il bellunese) con apporti molto abbondanti soprattutto sul bellunese centro-meridionale e occidentale (Gares 99 mm).

Riserve nivali sezione non disponibile.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dalla terza decade del mese di giugno 2023, si mantiene **inferiore al valore medio** e alla data del 15 luglio si attesta tra 25° e 50° percentile.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave i volumi risultano variabili ma nel complesso abbastanza stazionari; il volume totale al giorno 15 luglio è di **148.9 Mm³** (-2.6 Mm³ dalla fine di giugno), pari all'**89% di riempimento**, valore nella media del periodo (+6%, +8.0 Mm³), che si pone al 46° percentile, ben superiore al 2022 (+28.1 Mm³) ma inferiore al 2021 (-4.6 Mm³), due volte e mezzo il minimo storico del 2003 (+85.8 Mm³) e superiore agli altri anni critici 2007 (+10.6 Mm³) e 2012 (+8.0 Mm³) ma inferiore al 2017 (-7.5 Mm³). In merito ai singoli serbatoi, il volume invasato a Pieve di Cadore è variabile ma piuttosto stazionario, al 15 luglio al 97% di riempimento e nella media (+7%), S. Croce anch'esso variabile ma complessivamente stazionario e all'84% di riempimento (nella media, +4%), e il Mis stazionario anche se in lieve crescita negli ultimi quattro giorni dopo un generale calo da inizio mese, al 90% di riempimento (nella media, +8%).

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume è in crescita dopo un decremento nella prima decade di luglio, con un valore al giorno 15 luglio di **36.4 Mm³** (-1.5 Mm³ dalla fine di giugno), pari ad un **riempimento del 95%**, praticamente coincidente con la media del periodo (-1%, -0.2 Mm³), valore che si pone al 19° percentile della serie storica; tale volume è quasi coincidente col 2021 ma superiore al 2022 (+10.4 Mm³), il doppio rispetto al minimo storico del 2003 e superiore all'anno critico 2012 (+2.5 Mm³), ma inferiore all'altro anno critico 2007 (-4.5 Mm³) e coincidente col 2017.

Falda Le **dinamiche di ricarica** sono **proseguite anche nella prima metà di luglio**, con situazioni diversificate a seconda delle zone:

- nella media e bassa pianura i livelli, dopo i significativi innalzamenti impulsivi di maggio e giugno, sono in generale calo, su livelli **poco inferiori a quelli medi storici** per il periodo;
- nell'alta pianura veronese i livelli sono in ripresa da fine aprile con una velocità di incremento che è rimasta fino a fine giugno nettamente inferiore a quella usuale per il periodo; nelle ultime settimane il trend di crescita è quello usuale, ma il deficit accumulato è notevole e il confronto a metà mese risulta di -60/-90 cm con il precedente minimo del 2019, di oltre -110 cm con il 2022 e di -240/-280 cm con i valori medi di lungo periodo;
- nella restante parte di alta pianura la **situazione** dei livelli è, nel complesso, **simile a quella del 2017 con livelli significativamente più alti rispetto al 2022**, con alcune stazioni (Dueville) dove il livello è poco inferiore alla media di lungo periodo mentre altre (Castelfranco e Mareno di Piave) sono caratterizzate da una situazione intermedia tra i minimi del 2022 e i valori del 2017; rispetto a giugno il trend di crescita è rallentato e nelle zone vicine agli assi di ricarica la situazione è stazionaria o in lieve calo.

Portate In questi primi quindici giorni di luglio gli eventi pluviometrici diffusi occorsi a metà della prima e della seconda decade hanno contribuito a mantenere le portate su valori sostenuti, con due eventi che hanno avuto il loro culmine nelle giornate del 5 (solo nelle dolomiti) e del 13 (in tutte le sezioni monitorate) del mese.

Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale, le portate mostrano ovunque l'andamento appena descritto caratterizzato da due picchi. La portata media della prima metà di luglio è ovunque superiore alla mediana e talora anche al 75° percentile (Piave a Ponte della Lasta e Boite a Podestagno) o al 95° percentile (Fiorentina a Sottorovei), con **scarti variabili dal -2% (Boite a Cancia) al +60% (Fiorentina a Sottorovei) rispetto alla media storica del mese** e un contributo unitario compreso tra 33 (Padola Santo Stefano) e 51 (Boite a Podestagno) l/s*km², mentre il contributo unitario al giorno 15 è in genere poco inferiore e compreso, nelle stesse sezioni, tra 25 e 46 l/s*km². La portata al giorno 15 luglio risulta:

- compresa tra 25° percentile e mediana a Santo Stefano;
- poco superiore alla mediana a Ponte della Lasta e Cancia;
- prossima al 75° percentile a Saviner;
- compresa tra 75° e 95° percentile a Sottorovei e Podestagno.

Sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre i deflussi sono stati pressoché costanti nella prima decade ed hanno evidenziato un picco il giorno 13. Si sono registrati **valori compresi tra il 75° e il 95° percentile** sia come portata media della prima metà di luglio (+37% rispetto alla media) sia al giorno 15 luglio (+34%). Il contributo unitario è pari a 29 l/s*km² al giorno 15 e a 28 l/s*km² come valore medio della quindicina.

Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali mostrano una lieve diminuzione dei deflussi nel corso dei quindici giorni sul Posina a Stancari, e un andamento più oscillante con un evidente picco il giorno 14 sull'Astico a Pedescala. La portata media della prima metà di luglio è poco superiore alla mediana, ma inferiore alla media in entrambe le sezioni (-21% sull'Astico e -22% sul Posina), mentre al giorno 15 luglio risulta pari alla mediana sul Posina (-33% sulla media) e tra il 75° e il 95° percentile sull'Astico (+50%). Il contributo unitario sul Posina risulta pari a 12 l/s*km² come media nei 15 giorni e 11 l/s*km² come valore al giorno 15, mentre gli stessi

valori sull'Astico sono rispettivamente 14 e 31 l/s*km².

Alla data del 15 luglio le portate dei maggiori fiumi veneti, in crescita dall'inizio del corrente mese su Brenta ed Adige per effetto dei temporali in Trentino, e in calo altrove, si mantengono ancora **inferiori alle medie storiche su tutti i principali corsi d'acqua**. Il deflusso medio mensile è compreso tra 25° e 50° percentile sul Brenta, e tra 5° e 25° su Adige, Bacchiglione e Po. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi nei quindici giorni di luglio sono: -39% sull'Adige a Boara Pisani, -16% sul Brenta a Barziza, -44% sul Bacchiglione a Montegalda e -50% sul Po a Pontelagoscuro.